

COMUNICATO STAMPA

SUICIDI PER CRISI ECONOMICA (INDAGINE LINK CAMPUS): ORA SONO DI PIÙ I CASI TRA DISOCCUPATI CHE TRA IMPRENDITORI

- *Nel primo semestre 2016 crescono di quasi il 20% i casi rispetto al 2° semestre 2015, giugno il mese con più vittime*
- *Per la prima volta non è il Veneto ma la Campania la regione più colpita*
- *Il fenomeno si sposta al Centro-Sud, il calo delle regioni del Nord*

(Roma, 19 luglio 2016). Sono 81 i casi di suicidio per motivazioni economiche registrati in Italia nel primo semestre 2016. Il dato è in crescita di quasi il 20% – secondo quanto rilevato dall’Osservatorio “Suicidi per motivazioni economiche” della Link Campus University – rispetto a quanto rilevato nella seconda metà dello scorso anno, quando il fenomeno sembrava segnare una prima inversione di tendenza nella sua triste escalation. Questo mese di giugno, in particolare, è stato il peggiore dall’avvio del monitoraggio (2012): 19 i casi, ancor più rispetto ad altri mesi tradizionalmente più tragici, come febbraio (16) e maggio (15). La Campania – seguita da Sicilia, Lombardia, Lazio e Marche – è la regione che ha registrato il maggior numero di vittime (13,6%) mentre per la prima volta il Veneto non è più la regione simbolo del triste primato, con un’incidenza passata dal 21,2% del 2015 al 7,4% di questo primo aggiornamento dell’Osservatorio.

Per il direttore dell’Osservatorio, **Nicola Ferrigni** «*I dati relativi ai primi sei mesi del 2016 disegnano una nuova geografia del fenomeno, che all’inizio interessava soprattutto l’Italia settentrionale e nello specifico le regioni del Nord-Est – storicamente ad elevata densità industriale – per poi conoscere nell’arco di un quadriennio una progressiva uniformità sull’intero territorio. Oggi invece il quadro appare decisamente trasformato, con la maggior parte dei suicidi avvenuti nelle regioni del Centro Italia (27,2%) e il Sud al 25,9%. In sensibile diminuzione – ha concluso il sociologo – sia il Nord-Est che il Nord-Ovest, rispettivamente con il 17,3% e 16%, mentre il dato cresce nelle Isole, ora al 13,6%, con un forte incremento in Sicilia.*»

Tale differente geografia si riflette in una nuova rappresentazione della condizione professionale delle vittime di suicidio: oltre la metà (50,6%) dei casi coinvolge ora i disoccupati mentre scende al 34,6% (contro il 46,1% fatto registrare nel 2015) la percentuale di imprenditori suicidi, la percentuale più bassa fatta registrare dalla categoria dall’inizio del monitoraggio. Per quanto riguarda l’età, invece, l’aggiornamento segnala un incremento significativo del numero di vittime di età compresa tra i 45 e i 54 anni, cui fa da contraltare un costante andamento della fascia d’età dei 55-64enni, ma soprattutto il calo del numero di vittime tra i più giovanissimi: dall’inizio dell’anno complessivamente l’8,7% delle vittime aveva

meno di 35 anni. Nei primi 6 mesi dello scorso anno tale percentuale è invece stata pari al 12,4%.

Nel complesso, dal 2012 al 1° semestre 2016 è sempre il Veneto la regione epicentro del fenomeno, mentre le province più colpite sono Venezia, Padova, Napoli, Salerno e Treviso.

Nota metodologica

L'Osservatorio "Suicidi per motivazioni economiche" della Link Campus University è stato avviato nel 2012 ed è diretto dal sociologo professor Nicola Ferrigni. L'Osservatorio si basa su un lavoro quotidiano di analisi della rassegna stampa dei principali quotidiani nazionali e locali, tg, programmi di approfondimento, spacci di agenzie, verifiche telefoniche alle autorità locali ecc. Tale metodologia di ricerca è la più adottata in tutte le ricerche sociali (si pensi agli omicidi domestici o familiari) in assenza – come avviene in questo caso – di rilevazioni statistiche a cura dell'Istat o degli uffici giudiziari a livello nazionale e periferico.